



USB - Area Stampa

I portuali non lavorano per la guerra: 26 e 27 due giorni di assemblea europea a Genova



Roma, 25/09/2025

Negli ultimi anni USB ha intensificato la lotta contro il traffico di armi e materiale bellico negli scali portuali italiani: partendo dal porto di Genova, come da quello di Livorno, estendendo agli aeroporti come Pisa e Brescia, la lotta è diventata una campagna per il diritto a scioperare nel caso di movimentazione di materiale bellico e per l'obiezione di coscienza anche in altri settori, come ad esempio la ricerca pubblica che dovesse essere coinvolta in progetti "dual use" civile-militare. Tra gli ultimi, importanti, risultati il blocco delle ultime ore dell'attracco di una petroliera che trasportava greggio destinato all'aviazione israeliana a Taranto e di una nave con carico militare al porto di Livorno nei giorni scorsi, dopo un presidio durato giorni e notti.

Questo, però, non è successo solo in Italia: a Marsiglia, a Tangeri, ad Atene i lavoratori portuali si sono mobilitati per impedire l'attracco di navi con materiale bellico. È nato un vero e proprio coordinamento dei portuali europei che, con differenti storie di organizzazione e di lotta, si incontreranno a Genova per una importante due giorni di discussione. Arriveranno delegazioni da Spagna, Francia, Grecia, Cipro, Paesi Baschi, Slovenia e Germania, mentre saranno in collegamento online dal Marocco e Turchia, due delegazioni che non potranno attendere l'incontro di persona per problemi logistici. Porterà un saluto anche una delegazione del sindacato palestinese PNFTU che sarà presente all'assemblea pubblica di sabato 27.

Stiamo ricevendo tante richieste di intervento da molti lavoratori portuali: troveranno spazio nell'assemblea.

L'assemblea del 26 sarà di tipo prettamente sindacale e non pubblica, mentre il 27 sarà un momento pubblico con ospiti istituzionali: appuntamento a Genova, CAP di Via Albertazzi, ore 10:00

USB Porti